

# Il Libro di Daniele - Numero Centoquaranta

## *L'Ultima Promessa: Svelare il Ruolo di Elia Prima del Giorno del Signore*

Jeff Pippenger

2024-03-16

L'ultima promessa dell'Antico Testamento è che, prima del grande e terribile giorno del Signore, sarebbe venuto Elia.

Ricordatevi della legge di Mosè, mio servo, che gli comandai in Horeb per tutto Israele, con gli statuti e i giudizi. Ecco, io vi manderò Elia, il profeta, prima che venga il grande e tremendo giorno del Signore; ed egli ricondurrà il cuore dei padri verso i figli, e il cuore dei figli verso i loro padri, affinché io non venga a colpire la terra con maledizione. Malachia 4:4–5.

L'Elia che viene in anticipo del «grande e tremendo giorno del Signore» è un messaggero individuale, ed è anche il movimento associato al messaggio che il messaggero proclama. L'Elia che è mandato è dunque i centoquarantaquattromila che non gustano la morte, proprio come rappresentano Enoc ed Elia. Essi sono coloro che sono innalzati come vessillo alla legge domenicale di prossima imminenza.

L'Elia degli ultimi giorni fu anche rappresentato da Giovanni il Battista, ma Giovanni non rappresentò i centoquarantaquattromila. Egli rappresentò coloro che si uniscono al movimento e accettano il messaggio del messaggero degli ultimi giorni, i quali vengono poi uccisi dal papato nell'ora della crisi della legge domenicale che inizia con l'imminente legge domenicale e termina quando Michele si leva e il papato giunge alla sua fine senza che alcuno gli rechi aiuto.

Elia è raffigurato sul Monte Carmelo e Giovanni è raffigurato nella sala del banchetto di Erode. Questi due testimoni storici identificano i due gruppi del popolo di Dio degli ultimi giorni rappresentati nel capitolo sette dell'Apocalisse. I centoquarantaquattromila e la grande moltitudine corrispondono al Monte Carmelo e alla festa di compleanno di Erode. Queste due linee profetiche forniscono un solido punto di riferimento per identificare con precisione gli elementi dell'ottava testa, cioè di una delle sette teste in Apocalisse diciassette, con sufficiente dettaglio profetico da chiarire come e perché l'ultimo presidente, che è l'ottavo presidente, uno dei sette, divenga il grande dittatore degli Stati Uniti negli ultimi movimenti del sesto regno della profezia biblica.

Con la legge domenicale si compie l'unione triplice.

«Con il decreto che impone l'istituzione del Papato in violazione della legge di Dio, la nostra nazione si separerà pienamente dalla giustizia. Quando il Protestantismo tenderà la mano al di là dell'abisso per afferrare la mano del potere romano, quando si protenderà oltre il baratro per stringere la mano allo Spiritismo, quando, sotto l'influenza di questa triplice unione, il nostro paese ripudierà ogni principio della sua Costituzione quale governo protestante e repubblicano, e prenderà provvedimenti per la diffusione delle falsità e delle seduzioni papali, allora potremo sapere che è giunto il tempo della meravigliosa opera di Satana e che la fine è vicina».

Testimonies, vol. 5, p. 451.

Tuttavia, in questa illustrazione vi è una sequenza, e quella sequenza è oggetto della parola ispirata. È un evento che avviene al decreto, il quale, in un senso, è un evento singolare, ma in realtà è una sequenza di eventi molto accurata. Al “decreto” gli Stati Uniti cessano di essere il sesto regno della profezia biblica, il che significa che è lì che il settimo regno ha inizio; ma il settimo regno acconsente a dare il proprio regno alla bestia. Quando il falso profeta è sconfitto, il dragone assume la sua posizione e dà immediatamente metà del suo regno alla bestia.

Sul monte Carmelo vi erano quattrocentocinquanta profeti di Baal, e vi erano quattrocento profeti del bosco sacro che erano in Samaria a mangiare alla tavola di Izebel.

Or dunque manda a radunare presso di me tutto Israele sul monte Carmel, e i quattrocentocinquanta profeti di Baal, e i quattrocento profeti dei boschi sacri, che mangiano alla tavola di Jezebel. 1 Re 18:19.

Elia identifica il confronto sul monte Carmelo come una controversia, non soltanto riguardo alla questione di chi fosse il vero Dio, ma anche come una controversia riguardo a chi fosse il vero profeta.

Allora Elia disse al popolo: «Io, io soltanto, sono rimasto profeta del Signore; mentre i profeti di Baal sono quattrocentocinquanta uomini». 1 Re 18:22.

Quando l’offerta di Elia fu consumata dal fuoco che scese dal cielo, egli allora uccise con le proprie mani i quattrocentocinquanta profeti di Baal.

Ed Elia disse loro: «Prendete i profeti di Baal; non ne scampi neppure uno». Ed essi li presero; ed Elia li fece scendere al torrente Chison, e là li uccise. 1 Re 18:40.

Baal era una falsa divinità maschile, e i quattrocento profeti del bosco sacro, che erano ancora con Jezebel e mangiavano alla sua tavola nella città di Samaria, erano i profeti della divinità femminile, Ashtaroth. La divinità femminile sopravvisse alla strage dei profeti del Monte Carmelo compiuta da Elia.

«Il popolo sul monte si prostra nel terrore e nel timore reverenziale davanti al Dio invisibile. Non può sostenere lo sguardo sul fuoco splendente e consumante mandato dal Cielo. Teme di essere consumato nella propria apostasia e nei propri peccati. Grida con una sola voce, che risuona sopra il monte e riecheggia fino alle pianure sottostanti con terribile chiarezza: “Il Signore è Dio! Il Signore è Dio!”. Israele è finalmente destato e disingannato. Vede il proprio peccato e quanto gravemente abbia disonorato Dio. La sua indignazione si accende contro i profeti di Baal. Con spaventoso terrore, Acab e i sacerdoti di Baal assisteranno alla meravigliosa manifestazione della potenza di Geova. Di nuovo si ode, in parole di comando sconvolgenti, la voce di Elia rivolta al popolo: “Prendete i profeti di Baal; non ne scampi neppure uno”. E il popolo era pronto a ubbidire alla parola di Elia. Essi afferrarono i falsi profeti che li avevano sedotti e li condussero al torrente Chison, e là Elia, di sua propria mano, uccise quei sacerdoti idolatri». Review and Herald, 7 ottobre 1873.

Il monte Carmelo simboleggia l’imminente legge domenicale negli Stati Uniti. È allora che viene innalzata l’insegna dei centoquarantaquattromila (simboleggiati da Elia). È lì che il corno

protestante genuino si manifesta distintamente in contrasto con il corno protestante contraffatto, il quale si trova in Samaria, cibandosi della dieta di Jezebel. È lì che il corno Repubblicano, che era divenuto il corno sia della chiesa sia dello stato nel periodo che conduce al monte Carmelo, giunge alla sua fine quale sesto regno della profezia biblica. Ciò che allora rimane è Acab, e la sua nazione decuplicata, e Jezebel, che si è nascosta in Samaria, mentre banchetta con i protestanti apostati. Il sesto regno è finito, e allora la pioggia viene senza misura.

Alla festa di compleanno di Erode, Elia, rappresentato da Giovanni Battista, si trova nella prigione romana in attesa della liberazione o della morte. Non vi sono profeti di Baal a compiere la danza dell'inganno, ma soltanto Salomè, la figlia di Jezebel. Erode e i suoi amici reali sono ubriachi del vino di Babilonia, poiché il suo compleanno rappresenta anche la legge domenicale, e tutte le nazioni cominciarono a bere il vino di Babilonia l'11 settembre 2001, molto prima della legge domenicale che presto verrà.

Dopo queste cose vidi un altro angelo scendere dal cielo, avente grande potenza; e la terra fu illuminata dalla sua gloria. Ed egli gridò con gran voce, dicendo: Babilonia la grande è caduta, è caduta, ed è divenuta dimora di demòni, ricetto d'ogni spirito immondo e gabbia d'ogni uccello immondo e odioso. Poiché tutte le nazioni hanno bevuto del vino dell'ira della sua fornicazione, e i re della terra hanno fornicato con lei, e i mercanti della terra si sono arricchiti per l'abbondanza delle sue delizie. Apocalisse 18:1-3.

Questi tre versetti si adempirono quando i grandi edifici di New York, le torri gemelle, furono abbattuti da un tocco di Dio.

«Da dove viene la voce che io abbia dichiarato che New York debba essere spazzata via da un maremoto? Questo non l'ho mai detto. Ho detto, mentre osservavo i grandi edifici che vi sorgevano, piano dopo piano: "Quali scene terribili avranno luogo quando il Signore si leverà per scuotere tremendamente la terra! Allora si adempiranno le parole di Apocalisse 18:1-3". L'intero diciottesimo capitolo dell'Apocalisse è un avvertimento di ciò che sta per abbattersi sulla terra. Ma non ho una luce particolare riguardo a ciò che verrà su New York, se non che so che un giorno i grandi edifici di quella città saranno abbattuti dal volgersi e rivolgersi della potenza di Dio. Dalla luce che mi è stata data, so che nel mondo vi è distruzione. Una parola dal Signore, un tocco della sua potente forza, e queste imponenti strutture cadranno. Avranno luogo scene il cui spavento non possiamo immaginare». Review and Herald, 5 luglio 1906.

L'imminente legge domenicale è rappresentata dalla seconda voce di Apocalisse capitolo diciotto, e rappresenta il Monte Carmelo di Acab e il banchetto di compleanno di Erode. Erodiade, che è anche Izebel, non è presente al banchetto di Erode in stato di ebbrezza, così come Izebel era assente dal Monte Carmelo. Fino alla legge domenicale, ella è stata dimenticata durante i settanta anni simbolici del regno della bestia della terra, il sesto regno della profezia biblica. Quando Izebel ricevette la sua ferita mortale nel 1798 e nel 1799, il sesto regno (gli Stati Uniti) iniziò il suo periodo quale sesto regno della profezia biblica. Quando il sesto regno giunge alla fine, allora ella ritorna, comincia a cantare i suoi canti e commette fornicazione con tutte le nazioni della terra.

I suoi canti di fornicazione e di vino ebbero inizio profetico l'11 settembre 2001, ma quello fu semplicemente il periodo di preparazione, come era stato rappresentato dai trent'anni dal 508 al 538, la prima volta che ella prese il trono. Fino alla legge domenicale, quando il sesto regno viene ucciso per mano di Elia, ella è rimasta nascosta in Samaria. A quel punto Giovanni Battista è tenuto nella sua prigione, in attesa o della liberazione o della morte.

Erode e i suoi nobili amici erano ebbri del vino di Babilonia, quando Salomè, la figlia di Erodiade (Gezabele), eseguì la sua danza altamente seducente, ed Erode manifesta i suoi desideri lussuriosi e incestuosi. Egli è pienamente soggiogato dalle avance sessuali della sua figliastra, e le offre fino alla metà del suo regno.

E venuto un giorno opportuno, Erode, nel suo compleanno, fece una cena per i suoi grandi, per i tribuni e per i principali della Galilea; ed entrata la figlia della detta Erodiade, danzò e piacque a Erode e a quelli che sedevano con lui. Il re disse allora alla fanciulla: «Chiedimi ciò che vuoi, e te lo darò». E le giurò: «Qualunque cosa mi chiederai, te la darò, fino alla metà del mio regno». Ed ella uscì e disse a sua madre: «Che cosa chiederò?» Ed ella disse: «La testa di Giovanni il Battista». Ed entrata subito in fretta dal re, fece la sua richiesta, dicendo: «Voglio che tu mi dia immediatamente, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». E il re ne fu grandemente rattristato; tuttavia, a motivo del giuramento e di quelli che sedevano con lui, non volle respingerla. E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa; e quello andò e lo decapitò nella prigione, e portò la sua testa su un vassoio e la diede alla fanciulla; e la fanciulla la diede a sua madre. Marco 6:21–28.

La prima voce di Apocalisse diciotto risuonò l'11 settembre 2001, e la seconda voce risuona alla legge domenicale di prossima venuta. Nella storia rappresentata nel capitolo sei di Giovanni, la prima voce del 2001 fu la voce di Cristo che informava i Suoi discepoli che essi dovevano mangiare la Sua carne e bere il Suo sangue, poiché Egli era il vero Pane del Cielo. Quel periodo ebbe inizio in Galilea e si concluse con una purificazione dei Suoi discepoli che si allontanarono da Lui in Giovanni capitolo SEI, versetto SESSANTASEI. Quella storia ebbe inizio in Galilea con una prova alimentare, e terminò con l'imposizione del marchio della bestia, come prefigurato dal numero del nome del papa, che è SEI, SEI, SEI. Galilea significa “punto di svolta”, e l'11 settembre 2001 fu un “punto di svolta” profetico (Galilea), e il compleanno di Erode ebbe luogo con la dirigenza della Galilea. La voce iniziale di Apocalisse capitolo diciotto, e la voce finale di Apocalisse diciotto, sono entrambe rappresentate dalla Galilea, che è un punto di svolta.

«Vi sono lezioni da apprendere dalla storia del passato; e l'attenzione è richiamata su di esse, affinché tutti possano comprendere che Dio opera oggi secondo le stesse linee lungo le quali ha sempre operato. La Sua mano si vede nella Sua opera e fra le nazioni oggi, proprio come è sempre stato da quando il Vangelo fu proclamato per la prima volta ad Adamo nell'Eden. »

«Vi sono periodi che costituiscono punti di svolta nella storia delle nazioni e della chiesa. Nella provvidenza di Dio, quando giungono queste diverse crisi, viene data la luce per quel tempo. Se essa è ricevuta, vi è progresso spirituale; se è respinta, ne conseguono declino spirituale e naufragio. Il Signore, nella Sua parola, ha dischiuso l'opera offensiva del vangelo quale è stata portata avanti nel passato, e come sarà nel futuro, fino al conflitto finale, quando le agenzie

satantiche compiranno il loro ultimo straordinario movimento». Bible Echo, 26 agosto 1895.

La Galilea nel 2001, e la Galilea alla legge domenicale di prossima imposizione, identificano il momento in cui viene riversata la luce della pioggia dell'ultima stagione. Nel 2001 si trattò di uno spargimento misurato, ma alla seconda voce essa viene riversata senza misura, come rappresentato dal tremendo spargimento successivo a quando Elia uccise i profeti di Baal, che ebbe luogo alla festa di compleanno di Erode. Il compleanno di Erode identifica la nascita del settimo regno della profezia biblica, che segue immediatamente la morte del regno precedente. Gli Stati Uniti cominciarono a regnare nel 1798, alla morte del quinto regno, e alla morte dei profeti di Baal è giunto il compleanno del settimo regno. Quel settimo regno è rappresentato dal regno decuplo del nord di Acab, e da Erode, rappresentante del regno settentrionale decuplo della Roma pagana.

E le dieci corna che hai viste sulla bestia odieranno la prostituta, la ridurranno desolata e nuda, mangeranno le sue carni e la consumeranno col fuoco. Poiché Dio ha messo nei loro cuori di eseguire il suo disegno, di essere di un medesimo parere e di dare il loro regno alla bestia, finché le parole di Dio siano adempiute. E la donna che hai vista è la grande città, che regna sui re della terra. Apocalisse 17:16–18.

Erode acconsente a mantenere il giuramento che fece a Salome e a darle la testa di Giovanni, e il suo giuramento fu rappresentato come esteso fino alla metà del suo regno. I dieci re delle Nazioni Unite, nonostante odino la prostituta, acconsentono a dare il loro settimo regno all'ottava testa, che è delle sette teste precedenti. Essi acconsentono a un regno fondato sulla combinazione dello Stato mondiale, unito alla sua Chiesa mondiale. Ma il matrimonio è un matrimonio latino, non un matrimonio inglese, poiché il loro matrimonio è rappresentato dalla “donna” che regna “sui re”. In un matrimonio latino la famiglia conserva il cognome della donna, non quello dell'uomo, e il nome di questo duplice matrimonio è un elemento importante della narrazione profetica.

«Re, governanti e magistrati hanno impresso su se stessi il marchio dell'anticristo e sono raffigurati come il dragone che va a far guerra ai santi, a coloro che osservano i comandamenti di Dio e hanno la fede di Gesù». Testimonies to Ministers, 38.

Continueremo questo studio nel prossimo articolo.

La parola che Isaia, figlio di Amoz, vide riguardo a Giuda e a Gerusalemme. Avverrà, negli ultimi giorni, che il monte della casa del Signore sarà stabilito sulla cima dei monti e sarà innalzato al di sopra dei colli; e tutte le nazioni affluiranno ad esso. Molti popoli vi andranno e diranno: Venite, saliamo al monte del Signore, alla casa del Dio di Giacobbe; ed egli ci insegnerà le sue vie, e noi cammineremo nei suoi sentieri; poiché da Sion uscirà la legge, e da Gerusalemme la parola del Signore.... In quel giorno sette donne afferreranno un uomo, dicendo: Mangeremo il nostro pane e indosseremo le nostre vesti; soltanto lascia che siamo chiamate con il tuo nome, per togliere il nostro vituperio. In quel giorno il germoglio del Signore sarà bello e glorioso, e il frutto della terra sarà eccellente e splendido per gli scampati d'Israele. E avverrà che colui che sarà rimasto in Sion e colui che sarà rimasto in Gerusalemme sarà chiamato santo, cioè chiunque sarà scritto tra i viventi in Gerusalemme: quando il Signore avrà lavato l'immondezza delle figlie di Sion e avrà purgato il sangue di Gerusalemme di mezzo ad essa mediante lo spirito di giudizio e mediante lo spirito di ardore. Isaia 2:1–3,

4:1-4.